

## TORNATA DEL 22 GIUGNO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

**Sommario.** — *Messaggio della Presidenza della Camera Elettiva — Deliberazione del Senato — Presentazione di quattro progetti di legge dichiarati d'urgenza — Approvazione del progetto di legge pel compimento della rete di strade nazionali nell'isola di Sicilia — Squittinio segreto sul medesimo — Aggiornamento al domani.*

La seduta è aperta alle ore 12 3/4.

Sono presenti tutti i Ministri.

Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* legge il processo verbale della precedente tornata, il quale è approvato.

**Presidente.** Do comunicazione al Senato di un messaggio del Presidente della Camera Elettiva.

« Firenze, addì 21 giugno 1866.

« Il Presidente sottoscritto pregiasi trasmettere all'onorevole Signor Presidente del Senato del Regno il progetto di legge d'iniziativa parlamentare: — Abrogazione di alcuni articoli del Codice penale Toscano e provvedimenti relativi, votato dalla Camera nella seduta di questo stesso giorno 21 corrente.

« ADRIANO MARI. »

Chieggo al Senato se intende dichiarare d'urgenza questo progetto di legge, di maniera che, raccogliendosi negli Uffici per l'esame di quello che verrà comunicato a momenti dal Governo, possa occuparsi anche di questo.

Chi è di tale avviso, sorga.

(Approvato)

Il progetto è già stampato, e verrà subito distribuito per essere esaminato negli Uffici.

La parola è al signor Ministro delle finanze.

**Ministro delle finanze.** Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge pel conferimento di poteri straordinari al Governo.

Signori Senatori,

L'esercizio provvisorio del bilancio sino a tutto dicembre, è ormai indispensabile, perciocchè non è stato approvato il bilancio definitivo.

Nè richiedonsi molti argomenti per dimostrare, che lo stato di guerra rende sempre più opportune le facoltà che come apparecchio alla guerra voi giudicaste

necessarie, e concedeste al Governo con le leggi del 1 e del 17 maggio ora scorso.

Se non che le facoltà straordinarie in fatto di finanza tanto miglior prova faranno in pratica, per quanto sarà più sollevato il credito generale dello Stato, e maggiore la fiducia che alle anticipazioni presenti si possa poi rispondere nell'avvenire. L'aumento delle imposte e i beni stabili derivanti dalle Corporazioni religiose soppresse, e da quella parte dell'Asse ecclesiastico che vi si propone di convertire in rendita, gioveranno a questo intento.

Perciò il Governo ha chiesto che in modo sommario sieno approvati i relativi progetti di legge.

Quelli sul registro e bollo sono riforme preparate dal Governo dopo 4 anni di esperienza delle leggi del 1862, a cui tanta parte prese il Senato, e sono stati studiati con molta cura. L'altra Camera del Parlamento li ha approvati mediante una specie di voto di fiducia dato al Governo ed alla Commissione, che insieme han dibattuto i punti controversi.

L'altro progetto sulle Corporazioni religiose e sull'Asse ecclesiastico fu discusso, è vero, nell'altro ramo del Parlamento. Ma anch'esso è un ristretto di alcune parti di molti e varii progetti che da più anni in qua sono stati fatti e rifatti sulla materia, e che si erano venuti di mano in mano ampliando. Le parti conservate nel presente progetto sono quelle che le lunghe disputazioni fatte e dentro e fuori del Parlamento, e l'applicazione delle precedenti leggi Sarde a molte provincie del Regno, hanno oramai fatto accettare dalla opinione pubblica e reclamare come più utili e più opportune. Esse sono così note, e tante volte disaminate e dibattute, che non si può veramente temere che sieno per riuscire nuove ed improvvise. Il disegno di legge che le comprende è uno di quei progetti sui quali sono già formati i giudizi. E però il Senato del Regno non incontrerà punto difficoltà di

seguire, massime in questa occasione di urgenza, l'esempio da esso medesimo dato in altre occasioni meno urgenti e per materie meno note, quello cioè di mettere a partito un solo articolo col quale il Governo vi propone di approvare le disposizioni contenute nel progetto allegato.

Alcune riforme interne degli ordini amministrativi centrali e delle loro immediate dipendenze sono già da molto tempo avvertite. Il far quelle che sono di meno dubbia riuscita, e che tendono a rendere più forte e più spedita l'azione governativa, e più sicuri i suoi risultamenti, mediante una ragionevole distribuzione di competenze e di responsabilità, è cosa che può tornare di maggiore utilità durante la guerra ed anche di più facile attuazione.

Infine, o Signori, varie cause han contribuito a mettere alcune imprese di ferrovie e di qualche altra importante opera pubblica in grandi angustie. Tra queste cause non può dubitarsi che sieno principallissime quelle che tanto influsso hanno avuto sul credito generale di Europa e dell'Italia in ispecie.

Il pericolo di veder cessare o sospendere i lavori o interrompere l'esercizio di opere e di ferrovie importanti, è gravissimo, specialmente in tempo di guerra e di stretta monetaria. Il Governo vi chiede perciò la facoltà di poterlo evitare, se può riuscirvi, con espedienti che non aggravino le finanze, e che non mutino le basi de' contratti.

— Signori Senatori,

Sarebbe inutile dissimularlo: il Governo dimanda al Senato una straordinaria prova di buon volere. Ma straordinari sono i tempi; ed il Senato del Regno non venne mai meno all'alta sua missione. In tutte le grandi occasioni esso seppe conservare, nel concetto dell'universale, quell'alto rispetto che merita il primo Corpo politico dello Stato, facendosi esempio a tutti di abnegazione e di patriottismo.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge. Prima che i signori Senatori si raccolgano negli Uffici per esaminarlo, domanderò loro di stabilire quando credono potersi riunire in seduta pubblica per discuterlo.

**Ministro della guerra.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola il signor Ministro della guerra.

**Ministro della guerra.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge portante alcuni miglioramenti al Corpo sanitario militare, già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Pregherei il Senato di volerlo esaminare d'urgenza.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della guerra della presentazione di questo progetto di legge.

**Ministro dei lavori pubblici.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro dei lavori pubblici.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge approvato ieri

dall'altro ramo del Parlamento, relativo ad alcune spese urgenti e necessarie per lavori di arginatura ai fiumi Po e Sillaro. Prego il Senato a volerlo dichiarare d'urgenza, onde possa essere discusso nel più breve tempo ch'esso giudicherà di stabilire.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo progetto di legge. Domando al Senato se crede accordare l'urgenza sul medesimo e su quello presentato dal signor Ministro della guerra.

Chi ammette l'urgenza, voglia alzarsi.

(Approvato)

Ora si procederà alla discussione del progetto di legge che autorizza il compimento della rete di strade nazionali nell'isola di Sicilia.

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PEL COMPIMENTO DELLA RETE DI STRADE NAZIONALI IN SICILIA.

**Presidente.** Leggo il testo. (*Vedi infra*)

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola si passerà alla discussione degli articoli che rileggo.

**Art. 1.** Alla rete di strade nazionali nell'isola di Sicilia, decretata colla legge 30 marzo 1862, N. 517, sono aggiunti i seguenti tratti:

a) Da Santo Stefano Camastra a Nicosia per Mistretta, nelle provincie di Messina e di Catania;

b) Dal Gigliotto a Terranuova, in provincia di Caltanissetta.

La costruzione di queste strade è dichiarata di pubblica utilità.

(Approvato)

**Art. 2.** Il tronco di strada provinciale da Randazzo al Minissale per Linguaglossa costituirà l'ultimo tratto della strada nazionale fra Termini e Taormina, designata al § 4 dell'art. 2 della legge 30 marzo 1862.

Questo tronco di strada è dichiarato nazionale, e cesserà d'essere a carico della provincia di Catania col 1° gennaio 1867.

(Approvato)

**Art. 3.** È autorizzata la spesa straordinaria complessiva di L. 14,700,000 pel compimento dei lavori di strade e ponti decretati dalla suddetta legge 30 marzo 1862, colle variazioni, e colle aggiunte determinate dalla presente legge, nonchè per il pagamento delle maggiori spese occorrenti a saldo finale delle opere di deviazione della strada da Palermo a Trapani fra Alcamo e Calatafimi, e del ponte sul Platani lungo la strada provinciale da Manganaro a Girgenti.

(Approvato)

**Art. 4.** Tutta la rete stradale per le provincie siciliane verrà ultimata nel termine improrogabile di dieci anni a cominciare dall'anno in corso, e la spesa complementare all'uopo autorizzata sarà iscritta nel bilancio dei lavori pubblici in apposito capitolo da istituirsi sotto la denominazione: *Compimento della rete stradale nazionale, e costruzione di ponti nelle*

*strade provinciali di Sicilia*: e ripartita per l'esercizio 1866 in L. 300,000; pel 1867 in L. 600,000; e in L. 1,600,000 per il 1868 e successivi.

(Approvato)

Prego i signori Senatori a volersi, dopo la seduta, raccogliere negli Uffici per esaminare tre dei progetti di legge che sono stati testè presentati, il quarto dovendo essere inviato alla Commissione di finanze; li prego altresì a convenire domani in seduta pubblica a mezzogiorno per la discussione dei progetti che saranno in pronto e specialmente per quello più importante che accorda al Governo alcune facoltà straordinarie.

Chi approva la proposta di adunarci domani a mezzogiorno in seduta pubblica, voglia alzarsi.

(Approvato)

Si passa allo squittinio segreto.

(Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* incomincia l'appello nominale.)

Senatore **Roncalli**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Roncalli**. Domanderei la controprova della votazione testè fatta, perchè parmi ci sia stato un po' di confusione... Nessun Senatore era al proprio posto.

**Presidente**. La votazione è stata fatta; i signori Segretari hanno dichiarato esservi maggioranza di voti in favore della proposta; e quando non il solo **Presidente**, ma l'intero Ufficio di Presidenza ha proclamato una votazione, essa deve ritenersi per valida.

Senatore **Farina**.... Era in corso l'appello nominale.... Non si è intesa bene la proposta.

**Presidente**. Prego i signori Senatori a voler riprendere il loro posto.... (*I Senatori tornano ai loro stalli*).

Vien fatta osservazione da alcuni Senatori sulla votazione che testè ebbe luogo... Si crede da taluno che possa essere viziata... Chi così crede, lo significhi alzandosi.

(La votazione è dichiarata valida)

**Ministro dei lavori pubblici**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola il signor **Ministro dei lavori pubblici**.

**Ministro dei lavori pubblici**. A nome del mio collega il **Ministro delle finanze**, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per l'approvazione della transazione fatta tra le Finanze dello Stato ed il Banco di S. Giacomo di Napoli. Ne domando l'urgenza.

**Presidente**. Do atto al signor **Ministro della presentazione** di questo progetto di legge fatta a nome del **Ministro delle finanze**: e siccome questo progetto è urgente per la sua applicazione, perciò esso sarà aggiunto agli altri tre che si debbono esaminare indistintamente negli Uffici.

(Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* prosegue l'appello nominale.)

**Presidente**. Risultato della votazione del progetto di legge pel compimento della rete di strade nazionali nell'isola di Sicilia.

|            |    |
|------------|----|
| Votanti    | 88 |
| Favorevoli | 77 |
| Contrari   | 11 |

Il Senato adotta.

Prego di nuovo i signori Senatori a volersi radunare immediatamente negli Uffici. Domani, come dissi, l'adunanza pubblica sarà a mezzogiorno.

La seduta è sciolta (ore 1 1/2.)